

Bio testamento, Sacconi stoppa Fini

Per il ministro del Welfare anche alla Camera: il testo otterrà più voti di quelli della maggioranza

«**A**nche alla Camera, come è accaduto già al Senato, avremo una maggioranza più ampia di quella che sostiene il governo, anche sul diritto inalienabile all'alimentazione e all'idratazione». In vista della ripresa, martedì, dell'iter del fine vita il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, replica così all'ennesima esternazione del presidente della Camera, Gianfranco Fini, contro il ddl approvato a Palazzo Madama. Sacconi, al margine della festa di "Atreju", ribadisce che il Pdl su questo tema avrà «una posizione ufficiale», ma è anche lecito «il dissenso». Ricorda, poi, che nei voti a scrutinio segreto al Senato sul testo Calabrò c'è stata «una maggioranza più ampia di quella che sostiene il governo, e ciò accadrà anche al Senato». «Per dare valore della vita», sottolinea, non è necessario «il dono della fede», perché «una società che ha una deriva eugenetica o eutanastica è suicida».

A conferma della compattezza del centrodestra, il sottosegretario

Eugenia Roc-

cella osserva che a Palazzo Madama «i voti di dissenso» della maggioranza «sono rimasti gli stessi, sia nel voto palese che segreto». La

Roccella non è contro eventuali audizioni a condizione che «non si dilunghino in maniera eccessiva e non servano a fare un ostruzionismo strisciante».

Il presidente della commissione Affari sociali della Camera, Giuseppe Palumbo, spiega quanto deciso dall'ufficio di presidenza di ieri: la discussione generale riprenderà martedì, mercoledì e giovedì della prossima settimana (gli iscritti a parlare sono circa 35), senza fretta e senza alcuna intenzione di allungare i lavori. Palumbo auspica che «il testo arrivi in aula entro fine ottobre».

Il 16 settembre un nuovo ufficio di presidenza dovrebbe decidere dell'ipotesi di procedere, a conclusione della discussione generale, alle audizioni, comunque in numero ridotto, tenendo conto del lavoro già svolto dal Senato. Finita la discussione generale, poi, «probabilmente in un paio di settimane», si stabilirà quale testo base adottare. (P.L.E.)

